



SPECIAL EDITION

ESPLORIAMO LA SCUOLA A. GRAMSCI

I ragazzi della 5^aA presentano la scuola.



La scuola si trova in via Frejus ad Orbassano (TO) ed è una scuola primaria, appartenente all'Istituto Comprensivo Orbassano II. Davanti è presente un ampio parcheggio che nelle ore di entrata ed uscita da scuola è molto affollato perché ci sono due scuole (primaria e infanzia) e quindi molti bambini.

Entrando nel cortile si notano tre bandiere: quella italiana, quella europea e quella del Piemonte.

A destra delle bandiere c'è un orto didattico che purtroppo non viene più curato. Il giardino è molto grande e ci sono tanti alberi. Sul retro c'è un anfiteatro collegato con la palestra. Per entrare a scuola c'è una rampa abbastanza grande, utile anche per chi è in carrozzina. Al piano terra si trova il gabbietto dei collaboratori scolastici da cui controllano chi esce e chi entra.

Questa scuola è molto sicura perché ci sono le porte tagliafuoco a norma, gli estintori e il defibrillatore. Inoltre il fatto che ci siano molte rampe di scale permette di evacuare la scuola velocemente in caso di pericolo.

Al piano terra è presente un salone dove si fanno attività didattiche o assemblee. Inoltre ci sono la mensa, l'aula del pre e post scuola, la biblioteca e l'aula di informatica.

Nel piano interrato si trova la palestra con due canestri, gli spogliatoi e uno stanzino dove vengono riposti gli attrezzi per fare ginnastica. Inoltre in questa palestra si allena la squadra "Orbassano Basket".

In fine ai piani superiori si trovano le aule: dieci sezioni (A e B dalla classe prima alla quinta), l'aula di arte e immagine e l'aula di psicomotricità. La scuola è molto decorata, ci sono pareti colorate e cartelloni o lavoretti delle classi.

In conclusione la scuola Antonio Gramsci è molto accogliente e speriamo che vi piacerà.

Borgarello Laura, Casalichio Federico, Khalifa Youssef,
Origlia Tommaso e Tron Davide





VALORIZZIAMO I RIFIUTI



Le classi quinte in uscita al Termovalorizzatore di Torino



Il 28 gennaio 2025 le classi quinte si sono recate al termovalorizzatore di Torino.

Da fuori si vedeva il camino dell'impianto, era altissimo e usciva del vapore, ossigeno e azoto che, però, sembravano inquinanti, ma non lo erano. La guida li ha accolti all'interno della struttura spiegandogli l'utilizzo dei rifiuti portati dai camion provenienti dalla raccolta indifferenziata dei comuni vicini. Lì, i rifiuti che vengono buttati nell'indifferenziato, sono trasformati in energia termica ed elettrica distribuite in diciottomila abitazioni della città di Torino.

Successivamente gli alunni hanno ricevuto due tessere con un'immagine di cibi oppure bevande o cartacce da differenziare. Loro dovevano buttare le tessere nel giusto bidone, ma non è stato così semplice.

In seguito gli sono state fornite delle pettorine di colore giallo fluorescente per essere più visibili e per sicurezza, visto che erano dei visitatori. Nelle varie zone c'erano tanti addetti che lavoravano e sembrava che ci fosse tanto movimento, poiché l'impianto era in funzione. Inizialmente hanno visto com'era fatta la fossa e come le benne a polipo prendessero ben nove tonnellate di rifiuti alla volta per poterli spostare nella caldaia in cui sarebbero stati bruciati. Lì accanto c'era la sala controllo, in cui si eseguivano i controlli per capire se non c'erano guasti o altri problemi nei macchinari.

Dopodiché mentre percorrevano un lungo corridoio dalle cui finestre potevano vedere le diverse parti della centrale, la guida gli ha spiegato come i fumi, rilasciati dai rifiuti bruciati, venissero ripuliti dalle sostanze inquinanti, attraverso l'utilizzo di tre elettrofiltri, prima di raggiungere il camino ed essere rilasciati nell'atmosfera sotto forma di fumo bianco.

Tutti gli alunni riferiscono che questa uscita sia stata un'esperienza arricchente a dalla quale hanno potuto ricavare maggiore consapevolezza sull'importanza del riutilizzo di tutte le risorse possibili.

Cotroneo Alberto



FEBBRAIO 2025



Alla scoperta della "macchina comunale"



Il 14 gennaio 2025, un gruppo di bambini delle quinte classi della Scuola Antonio Gramsci ha avuto l'opportunità di visitare il Palazzo Comunale di Orbassano. L'iniziativa, volta a far conoscere le istituzioni locali ai più giovani è stata accolta con entusiasmo sia dagli studenti che dal personale del Comune.

La visita è iniziata con una calorosa accoglienza da parte del Presidente del Consiglio Comunale Gambetta, che ha accompagnato i ragazzi alla scoperta degli uffici comunali e delle opere d'arte presenti all'interno del palazzo. Durante il percorso, i bambini hanno potuto osservare da vicino gli ambienti dove si prendono decisioni fondamentali per la città.

Il momento clou è stato l'incontro nella Sala del Consiglio Comunale, dove la Sindaca di Orbassano, Cinzia Maria Bosso, ha risposto con grande disponibilità alle domande dei giovani visitatori.

Un'esperienza formativa e coinvolgente che ha contribuito ad avvicinare le nuove generazioni al funzionamento della macchina comunale.

Bongiovanni Ilaria, Cattellino Emanuele,
Cirillo Ginevra, Vanessa De Pace,
Lammino Simone, La Ganga Sveva,
Mirabella Claudia,
Pazzanese Valentina e
Rotondale Tommaso

INTERVISTA ACINZIA MARIA BOSSO: SINDACA DI ORBASSANO.

"Cosa fa un sindaco?"

"Un sindaco è l'autorità suprema di Orbassano. Fra tutte le sue cariche c'è anche quella sanitaria, cioè di vigilare la salute e i diritti."

Quanti uffici ci sono e quante persone ci lavorano?

"Gli uffici nel comune sono molti e non ricordo quanti, mentre so di certo che ci lavorano 116 tra impiegati e tecnici."



C'è qualcosa che vorrebbe migliorare quotidianamente?

"Lavoriamo quotidianamente perché tutto sia perfetto e quindi migliorabile.

Purtroppo però ci vuole tanto tempo per mettere in atto tutto, ad esempio i parchi cittadini che stiamo ristrutturando piano piano."

Com'è fatto il consiglio?

"La maggioranza è a destra, a sinistra invece ci sono i consiglieri di minoranza, mentre in alto al centro ci sono la sindaca, il presidente e il vice sindaco."

Riuscirà a mettere in atto tutte le promesse della campagna elettorale?

"Non ho scelto io di fare la sindaca, ma sono i cittadini che mi hanno scelto. Amo il mio territorio ed è per questo che mi sono ricandidata. Proverò a mettere in atto tutte le mie promesse elettorali."

Come si fa una candidatura?

"Una persona viene scelta dalle forze politiche di cui fa parte perché ha delle caratteristiche particolari."

È difficile fare la sindaca?

"Sì, è molto impegnativo. Ho poco tempo personale perché tutto il mio tempo lo dedico al mio lavoro e ai miei cittadini."

Avete in mente per i bambini iniziative per farci crescere bene e senza pericoli?

"Ci sono una serie di attività."

Le piace il lavoro del sindaco?

"Sì, mi piace, ma è anche impegnativo."

La sindaca Cinzia Maria Bosso ha risposto con sincerità alle domande degli studenti, dimostrando passione per il proprio ruolo e apertura verso le idee provenienti dal Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR). Con il suo impegno e la sua disponibilità, contribuisce a creare un dialogo costruttivo tra l'amministrazione e i giovani cittadini, costruendo una comunità sempre più partecipativa e inclusiva.

Esposito Thomas, Giacometto Jacopo,
Gualtieri Daniele,
Lammino Simone, Khalifa Ahmed,
Pugliese Nicole Mia, Zarra Aurora,

★ L'AVVENTURA TEATRALE DELLA 4°B ★

Attività di laboratorio con esperto

La 4°B ha svolto un'attività di teatro a cui ha partecipato tutta la classe. A condurre il laboratorio c'era un docente esterno di nome Rita.

Lei ha insegnato agli alunni a non provare vergogna nel recitare davanti al pubblico, ad essere disinvolti, ad esprimersi adeguatamente e a far capire ciò che si vuole dire anche solamente con gesti. Quest'attività è durata all'incirca due mesi e mezzo, per otto incontri che si sono tenuti nei diversi giorni della settimana. Questi incontri hanno avuto luogo nel saloncino della scuola.

Non c'era un tema ben preciso, infatti ogni giorno la lezione era differente. Inoltre nell'attività sono stati inclusi giochi, prove, improvvisazioni...che hanno influenzato il comportamento ed il modo di atteggiarsi dei ragazzi anche a livello educativo.

Gli alunni hanno imparato ad interpretare bene il personaggio a loro assegnato e ad entrare nella parte. Ecco il perché è stato organizzato questo progetto.

Per i ragazzi quest'attività è stata molto interessante, divertente e anche costruttiva.

A loro è piaciuto stare dietro le quinte, entrare nella parte come veri attori, quindi in conclusione avere nuove conoscenze sul significato del recitare.

*Coppa Ottavia, Marazzato Melissa,
Meloni Andrea, Sobrero Alessia*



FEBBRAIO 2025



LA 4ª IN MUSICA



Il progetto "Consonanze" di una classe quarta della scuola Gramsci



Il progetto musicale "Consonanze" è stato rivolto alla 4ª ed è stato organizzato dalla Fondazione San Paolo. A questa attività hanno partecipato tutti i bambini della classe ed è stata guidata da due ospiti esterni, ovvero specialisti in musica, di nome Elisa e Jacopo.

Questa attività, iniziata tre anni fa, è ancora in corso e terminerà il 19 maggio 2025, cioè fra circa tre mesi con un concerto al Teatro Lingotto di Torino. Durante l'esibizione suoneranno ben 350 allievi.

Il progetto si svolge nel salone della scuola a cadenza settimanale, sempre il mercoledì; ogni quattro settimane varia il tema musicale, per esempio: body percussion o blues.

Lo scopo educativo del progetto è imparare a usare la maggior parte degli strumenti musicali come: i violini, i violoncelli, i tamburi, i clarinetti, i flauti, gli archetti e, per la quinta, trombe e tastiere. Il secondo scopo del progetto Consonanze è quello di migliorare il rendimento scolastico degli alunni coinvolti.

Durante le attività svolte dagli alunni con gli insegnanti di musica, ci sono state prove per esibizioni fatte alla fine di ogni anno scolastico; per gli scolari è stata un'attività molto interessante e ricca di approfondimenti.

Il pensiero dell'insegnante Barbara dei bambini della 4ª: *"Per me, il progetto "Consonanze" è stato un azzardo, era difficile per me pensare che bambini di seconda elementare, quindi con pochissime esperienze musicali, potessero suonare insieme uno strumento. Il primo anno di questo programma è stato infatti molto complicato, visto che gli studenti facevano fatica ad utilizzare gli strumenti. Invece il secondo, è andato un po' meglio, però, i suoni prodotti dagli strumenti erano ancora non molto intonati e quindi non sempre piacevoli da ascoltare. Infine il terzo anno, è stato il migliore di tutti, perché, finalmente, i miei alunni sono riusciti a usare gli strumenti e a produrre buoni suoni. Fondamentali, per imparare i passaggi più complicati, sono stati i compiti a casa, che però non sempre sono stati svolti con regolarità. All'inizio i maestri di musica non conoscevano i bambini, perciò, hanno dovuto fare un sondaggio per assegnare lo strumento più adatto agli alunni e per fortuna ognuno di loro è stato accontentato"*

Cotroneo Alberto, Forestiero Daniele,
Manoliu Luiza, Medau Rosa



FEBBRAIO 2025

★ ARRIVANO LE DANZE POPOLARI ALLA GRAMSCI ★

Le classi terze partecipano al progetto "Danze popolari"

Il 17 febbraio le classi terze sono state intervistate rispetto all'attività di danze popolari che hanno svolto come laboratorio scolastico nel corso del primo quadrimestre. La classe ha raccontato che gli incontri si sono tenuti ogni giovedì pomeriggio per cinque settimane nel saloncino della scuola.

L'insegnante di ballo, Maria, ha mostrato loro balli tradizionali provenienti da tutto il mondo. Le più apprezzate risultano essere: una francese dal titolo: "Jean Petit Danse", una rumena intitolata "Maches-Maches Maches" e una tedesca in cui si dovevano eseguire delle smorfie e dei saluti da rivolgere a un compagno.

L'attività è piaciuta a tutti i bambini perché imparavano giocando ed inoltre non sono mancati momenti ironici e divertenti come quando un alunno ha improvvisato una breakdance in stile Michael Jackson e quando un altro, al centro del cerchio, ha alternato flessioni, cadute e capriole, sfidando i compagni a imitarlo,

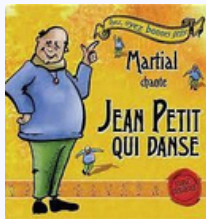
L'esperienza è stata molto positiva poiché oltre a far conoscere nuove culture e tradizioni, ha permesso di sperimentarsi in discipline differenti: motoria, musica, danze e lingue.

Si spera che possa essere riproposta ad altre classi della scuola.

*Bongiovanni Ilaria, Buoso Nina,
Catrinioiu Riccardo, La Ganga Sveva,
Lammino Simone, Mellano Virginia,
Parisi Riccardo, Raimondi Simone*



Maches maches maches, danza popolare rumena



★ L'AVVENTURA TEATRALE DELLA 2^B ★



Attività di laboratorio con esperto



I bambini e le maestre della 2^B hanno partecipato al progetto di teatro in cui c'erano le insegnanti Sonia, Norma e anche l'insegnante del laboratorio di nome Rita. Le lezioni si sono svolte nel saloncino della scuola, dove i bambini e le bambine dovevano recitare facendo finta di essere su un palco.

Lo scopo di questa attività era insegnare loro a sviluppare la creatività e la fiducia in se stessi.

Gli incontri si sono svolti tutti i martedì pomeriggio dal 7 dicembre fino al 3 febbraio e le lezioni duravano un'ora e mezza.

"Le attività si sono svolte in gruppo, con giochi di improvvisazione e simbolici", questa è stata la risposta della maestra Sonia ad una delle nostre domande. Al termine dell'esperienza gli alunni e le alunne hanno imparato il nome degli spazi dove gli attori si preparano prima di entrare in scena, cioè "le Quinte"; hanno appreso inoltre a cambiare i ruoli, a gestire le emozioni sul palco e a relazionarsi tra di loro.

I momenti più divertenti per i bambini in questo progetto sono stati: quando hanno immaginato di trovarsi in un ascensore con delle persone estranee, oppure l'attesa dietro le quinte o la recita di un semplice copione.

Era tutto per finta!

Questi sono stati altri momenti preferiti: ad esempio Alice ha riferito: *"Il mio momento preferito è stato quando cambiava la musica e dovevamo fare finta di fare una torta".*

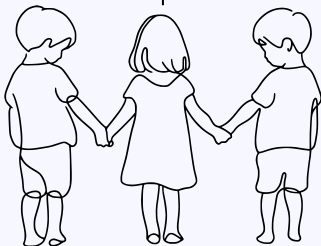
Invece Milena ha riportato: *"A me è piaciuto il momento di mimare alcune emozioni".*

Infine Raffaele è intervenuto dicendo:

"Mi è piaciuto il gioco in cui ci passavamo la palla in armonia".

Questi sono stati alcuni interventi spontanei degli alunni della 2^B durante la nostra intervista.

Artusio Alberto, Frieri Bianca,
Muraro Dea, Orsi Stella



FEBBRAIO 2025



LA PLASTICA: UN'AMICA DA EVITARE



I bambini della scuola Gramsci di Orbassano imparano l'importanza del riciclo e della salvaguardia dell'ambiente.



La classe prima B della scuola Gramsci di Orbassano ha partecipato a un'interessante attività dal titolo "La Plastica, se la conosci la eviti!". L'incontro si è svolto in aula e ha avuto una durata di circa due ore. Ospite dell'incontro è stato Giacomo, un esperto della Covar, l'azienda che si occupa della raccolta differenziata. Durante l'attività, Giacomo ha spiegato come e quando è nata la plastica. Un tempo si utilizzava il legno, che però risultava pesante e poco resistente, mentre la plastica è più leggera e durevole. Attraverso un video, Giacomo ha poi mostrato gli effetti negativi della plastica sull'ambiente, in particolare sull'inquinamento della terra e dei mari, con gli animali che spesso ingeriscono rifiuti plastici. Successivamente, i bambini hanno partecipato a delle attività pratiche, come la caccia all'intruso e il riconoscimento dei simboli sui prodotti in plastica.

Per concludere, hanno visto un video simpatico in cui una medusa scambiava un sacchetto di plastica per uno dei suoi simili, intrappolandosi dentro di esso. Al termine dell'incontro, i bambini erano entusiasti, attivi e partecipi, avendo imparato l'importanza di riciclare correttamente la plastica per diventare cittadini più consapevoli e responsabili.

*Cerri Niccolò,
De Pace Vanessa,
Gualtieri Daniele,
Mirabella Claudia
e Rotondale Tommaso*





GLI ANGELI SILENZIOSI DELLA SCUOLA



Alla scoperta degli operatori scolastici

Gli operatori della nostra scuola sono sette: cinque completano l'orario scolastico, cioè 36 ore settimanali, e 2 fanno il part-time. I turni di lavoro sono due: il primo turno inizia alle 7.45, e finisce alle 15, invece, il secondo turno pomeridiano inizia alle 11.40 e finisce alle 19.

Tutti gli operatori hanno lo stesso compito in ogni turno. Per mantenere la scuola pulita e accogliente, puliscano le aule, i bagni, le scale e mettono in ordine la scuola.

Durante la giornata puliscono gli spazi comuni, attivano la campanella, negli orari prestabiliti aprono e chiudono i cancelli.

Per la sorveglianza invece si posizionano in bidelleria e osservano tutto. Il lavoro degli operatori è fondamentale e senza di loro la scuola non è al sicuro.

Il loro ruolo, spesso dato per scontato, è in realtà indispensabile per il buon funzionamento della scuola e la sicurezza di tutti.

Ogni operatore ha un percorso di vita e di lavoro che l'ha condotto fino a noi: Angela ha iniziato ventisette anni fa, Pasquale cinque anni fa, mentre Carmela solo due anni fa. Con la loro dedizione e esperienza, ogni operatore svolge un ruolo cruciale nel rendere la scuola un luogo più sicuro e accogliente per gli studenti e gli insegnanti.

*Buoso Martino, Cattellino Emanuele,
Giacoletto Jacopo, Pugliese Nicole Mia
e Zarra Aurora*





LA NOSTRA MENSA



Salvatore Petulla e il suo team intervistati.

Un gruppo di ragazzi della 5^B hanno intervistato lo chef Salvatore Petulla e la sua squadra di lavoro, molto attiva, attenta e collaborativa. I cuochi e gli chef si occupano del lavoro e dell'organizzazione in cucina. Il cibo viene ordinato almeno 3-4 giorni prima. I criteri per scegliere il menù della mensa sono dettati dalla ASL, che controlla e visiona tutti i menù, anche quelli speciali, che sono delle prove per verificare se ai bambini piacciono i nuovi prodotti proposti. Le porzioni non sono mai al piacere delle cuoche, ma sono prescritte dalla dietista della mensa sotto supervisione della ASL.

Tutti i cibi preparati sono freschi. Salvatore e altri tre cuochi iniziano dal mattino verso le 6 a tagliare verdure e ingredienti, che dovranno essere utilizzati per il pasto giornaliero. Poi, alle 10, arrivano presenze e assenze di tutte le classi. Lo stesso Salvatore si occupa dell'acquisto di alimenti, tutti di origine biologico, e lui e i suoi colleghi devono stare molto attenti alle diete, codice rosso e anche alla pulizia stoviglie.

Tra i nuovi lavoratori intervistati, solo tre hanno risposto alle nostre curiosità: Salvatore ha deciso di fare questo lavoro per passione e studio, Margherita perché le piacciono i bambini, Giulia invece svolge un tirocino che è anche la sua passione. Il contorno e lo spuntino del nuovo menù hanno permesso alla CAMST di vincere anche quest'anno la gara d'appalto con più cibo per gli studenti.

*Esposito Thomas, Hadovic Ettore,
Pazzanese Valentina, Russo Chiara
e Salaris Cristian*



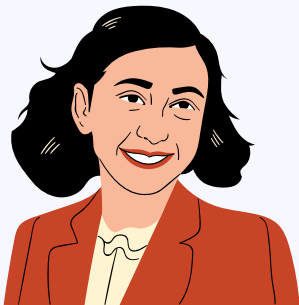
★ STORIE DI BAMBINI CHE HANNO LASCIATO UN SEGNO ★



Riflessioni sulla Shoah.



Ci sono molti bambini ricordati nella Seconda Guerra Mondiale per le loro capacità di portare gioia e speranza, come Anna Frank, che pur essendo triste e stufo di questa vita rinchiusa, trovò un modo per sfogarsi grazie al diario e alla sua immaginazione. Creò Kitty, la sua amica speciale, a cui nei giorni scuri scriveva sul suo diario le cose che viveva e le sue emozioni. Nel film visto a scuola, la storia dell'amica Kitty e quella di Anna si incontrano. Mentre Anna vive la sua vita e dopo muore, Kitty nel presente incontra un ragazzo e riesce a mettere al sicuro i rifugiati delle case di sorveglianza.



Un racconto che mi è piaciuto molto è quello di Améliene, una bambina che viveva nella casa dalle persiane blu. Fu solo grazie all'amministratore di condominio, che aveva un debole per sua madre Brigitte, se riuscì a salvarsi. Queste persone sono dette "Giusti tra le Nazioni", perché hanno messo a rischio la propria vita per aiutare gli ebrei, insegnando a tutti il vero messaggio contenuto nel diario di Anna, e dicendo a tutti che se salvi una vita, salvi il mondo intero. L'importanza del ricordo di questa tragedia serve per fare scelte migliori anche oggi.

Bongiovanni Ilaria



FEBBRAIO 2025
